

La lotta alla criminalità

Beni confiscati al palo

L'affondo di Gratteri

«Vanno messi a frutto»

IL DIBATTITO

Giuseppe Crimaldi

Su un punto sono tutti d'accordo: per come è strutturata oggi, l'Agenzia nazionale per i beni confiscati non funziona e va riformata. L'esigenza di trovare nuovi strumenti (e procedure) capaci di sottrarre alle mafie beni, aziende e capitali di provenienza illecita emerge da un convegno organizzato a Palazzo di Giustizia dalla giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati di Napoli.

Rivedere le modalità di intervento, ridisegnare, sburocratizzare le competenze e abbreviare la tempistica delle procedure esecutive sono gli argomenti sottolineati nel corso del dibattito sul tema "Sequestro, confisca e valorizzazione delle aziende e dei beni confiscati alla camorra" al quale hanno partecipato - tra gli altri - il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, il presidente dell'Anm partenopea, Cristina Curatoli e l'assessore regionale alla Sicurezza e Legalità, Mario Morcone.

LE POSIZIONI

«Concentrare l'attenzione sull'argomento dei beni confiscati - ha affermato Curatoli - oltre che valorizzarli, è per noi importante perché significa parlare fondamentalmente di legalità in senso sostanziale: vedere come lo Stato è in grado di colpire nel cuore le associazioni criminali, sottrarre risorse fondamentali per controllare il territorio. La parte che a noi piace di più è quando questo progetto ottiene il successo: vediamo oggi qui la concretizzazione di questo risultato con la presenza delle cooperative sociali. E quindi, la destinazione a fini sociali di que-

► Il procuratore al convegno dell'Anm ► Al confronto anche l'assessore Morcone
«Riconvertiamoli nei circuiti legali» «Esempi virtuosi dalle cooperative sociali»



IL CONVEGNO
Il dibattito
con Gratteri
A destra
l'assessore
Morcone
NEAPHOTO

LA PRESIDENTE DELL'ANM DI NAPOLI «LA DESTINAZIONE A FINI SOCIALI È DIMOSTRAZIONE DI GIUSTIZIA»

sti beni ci dimostra come si è in grado di ottenere giustizia. Una giustizia che prevale sulla criminalità in un modo efficace». Il magistrato ha infine sottolineato come in questa sede «le cooperative racconteranno quelle che sono le loro storie e porteranno a conoscenza di tutti i presenti la loro esperienza. E ci fa molto piacere che in Tribunale oggi si realizzi questo evento perché questo è anche un luogo

simbolico: è qui che nasce questa complessa procedura che poi in molti casi ha anche un ottimo risultato». Nel suo intervento, Gratteri ha ricordato come in passato abbia fatto parte di una commissione consultiva per la revisione della delicata materia delle confische, e che tuttavia le sue proposte non siano state approvate: «Solo recentemente - ha detto - si è compresa l'impor-

Emergenza terremoti i geologi nelle scuole

Dal 18 al 23 novembre prossimi, l'Ordine dei Geologi della Campania propone l'iniziativa «Il geologo nella scuola: memoria e consapevolezza per prevenire i rischi di domani», un progetto educativo che mira a sensibilizzare gli studenti sui rischi naturali e sull'importanza della prevenzione. L'evento si svolgerà in occasione del 44esimo anniversario del terremoto del 23 novembre 1980, che causò migliaia di vittime e segnò profondamente il territorio campano, e rappresenta un tragico monito per comprendere quanto sia essenziale conoscere e prevenire i rischi geologici. Il progetto unisce memoria, educazione e prevenzione, con l'intento di costruire un futuro in cui la consapevolezza dei rischi sia la base di una società più sicura e responsabile. L'iniziativa coinvolgerà le scuole della Campania di ogni ordine e grado, sia statali che parificate, in una serie di attività educative che uniscono memoria storica e consapevolezza del futuro, grazie a una convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Le scuole interessate possono aderire all'iniziativa compilando un modulo di adesione sul sito dell'Ordine dei Geologi della Campania entro il 4 novembre 2024 (www.geologicampania.it).

PARTE LA RICHIESTA DI RIFORMARE L'AGENZIA REGIONALE CHE GESTISCE AZIENDE E IMMOBILI SOTTRATTI AI CLAN

dell'incredibile attualità del suo pensiero».

«Contratto, Solidarietà, Proprietà. Letture civiliistiche costituzionalmente orientate nel pensiero di Francesco Lucarelli», questo il titolo dell'evento. Lucarelli è stato ordinario di diritto privato dal 1970, preside della Facoltà di Economia della Federico II dal 1976 al 1993. Forte è stato anche il suo impegno politico da assessore nella giunta Valenzi dal 1980 al 1983 e tra i redattori della proposta che vide Napoli nel 1995 nella lista Unesco del Patrimonio dell'Umanità. A lui si deve anche la nascita della facoltà di Economia a Capua, come ricordam il sindaco del comune nel Casertano Adolfo Villani. Alla giornata hanno partecipato anche la direttrice del dipartimento di Economia della Federico II Adele Caldarelli, la collega della Vanvitelli Maria Antonia Ciocia, il professore emerito di Diritto civile dell'Università del Sannio Pietro Perlingieri e l'accademico dei Lincei Massimo Luciani a cui sono state affidate le conclusioni della giornata. In platea, tra gli altri, anche l'ex rettore della Federico II Guido Trombetti, il rettore del Suor Orsola Benincasa Lucio D'Alessandro e l'ex deputato, e assessore come Lucarelli nella giunta Valenzi, Aldo Cennamo.

Università, ricordo del prof Lucarelli «I suoi insegnamenti ancora attuali»

LA GIORNATA

Dario De Martino

«Maestro e punto di riferimento», lo definiscono in tanti. Ma c'è anche chi, come il padrone di casa Sandro Staiano, numero uno del dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, avanza una piccola autocritica al mondo accademico che «non ha valorizzato a pieno il suo lascito». Così è stato celebrato ieri, nell'Aula Pessina della sede centrale della Federico II, Francesco Lucarelli, nel giorno in cui avrebbe compiuto 88 anni. Scomparso nel 2017, il giurista è stato ricordato in un'aula gremita: istituzioni, mondo accademico e soprattutto tanti allievi. I più emozionanti sono i due figli che hanno organizzato la giornata: il professore di Diritto pubblico dell'ateneo federiciano Alberto e il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio. «Una giornata di ricordo per una grandissima figura che ha rappresentato un punto di riferimento per l'economia, il diritto



ALLA FEDERICO II Da sinistra Pietro Perlingieri, Alberto Lucarelli Massimo Luciani, Maria Ciocia e Ottavio Lucarelli NEAPHOTO

LA CELEBRAZIONE NELL'AULA PESSINA CON I DUE FIGLI ALBERTO E OTTAVIO «UN MAESTRO PER TUTTI NOI»

e il mondo universitario napoletano e non solo», le parole del sindaco Manfredi che ha partecipato all'appuntamento. L'ex rettore della Federico II è tornato nelle aule della sua università. Un'occasione per incontrare tanti amici e colleghi e soprattutto per ricordare Lucarelli. «È stato maestro di tante personalità che poi si sono

fatte strada. È estremamente opportuno che ci sia questo ricordo che è anche un'occasione di riflessione sul suo pensiero e sul contributo che ha dato alla città». Un tema su cui si è soffermato anche Sandro Staiano che ha parlato della giornata come di «un'occasione non soltanto celebrativa ma di valorizzazione del suo lascito che è ancora molto fecondo e su cui i giuristi della scuola napoletana avrebbero potuto soffermarsi maggiormente».

IL PENSIERO

«Va sottolineata l'attualità del suo pensiero, la sua interpretazione del diritto privato e civile sempre orientato alla costituzione e al diritto comparato», spiega Alberto Lucarelli, che al termine della giornata ringrazia tutti per la «grande partecipazione sia da parte dei professori della sua generazione che di tanti giovani allievi». Ottavio Lucarelli ha menzionato, in particolare, una lezione del padre sull'articolo 3 della Costituzione: «Alcuni colleghi giornalisti dopo decenni la ricordano ancora, a dimostrazione